

## Numeri, date, forme con q e con g

12/06/2022 04:55:06

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	10:13:13 - 07/13/2019

### Keywords

date, numerali cardinali e ordinali, latinismi, allotropi, lingua burocratica

### Quesito (public)

Io lavoro all'università e malgrado la mia, diciamo così, buona conoscenza dell'italiano, mi trovo a chiedere sempre: ma come devo scrivere: l'8 aprile, l'1 aprile, lo 08 o lo 01? O è meglio scrivere il 1° o scriverlo in lettere? Inoltre, si scrive dall'1 o dallo 01? E poi conseguente o conseguente? Io ho scritto conseguente perché da una azione primaria dovrebbero seguirne altre... consequenziali (o consequenziali?). Sono giuste tutte e due?

### Risposta (public)

Tutti dubbi più che legittimi, stia pur tranquillo/a, e condivisi dalla gran parte degli italiani, anche colti, per via del fatto che certe cose non vengono (quasi) mai spiegate dalle grammatiche, oppure perché l'italiano è più elastico (e dunque ammette più soluzioni) di quanto comunemente si creda. Rispondiamo con ordine a tutte le sue domande.

- 1) Decisamente meglio l'8, l'11 ecc. La soluzione con lo zero davanti è tipicamente burocratica e da riservarsi a quei formulari che pretendono due cifre per ogni numero: 04/05/15 per il 4 maggio del 2015, per intenderci.
- 2) Se però il giorno del mese è il primo (nella scrittura distesa, meglio scrivere i numeri a lettere, piuttosto che in cifre, ma nelle date secche, e nei formulari burocratici, la scrittura in cifre è obbligatoria), allora sarebbe meglio scrivere "1° maggio", piuttosto che "1 maggio", e pronunciare "primo maggio" (o giugno ecc.) piuttosto che "uno maggio". Questo per via della consuetudine antica (conservatasi quasi soltanto per il primo giorno di ogni mese) di intendere il numero del giorno come numero ordinale (primo, secondo ecc., sottinteso giorno) e non cardinale. Comunque, anticamente, si utilizzavano per le date anche i numeri cardinali, ma li si introduceva con gli articoli: per es., "li 22 di aprile". Sottinteso: giorni. Naturalmente, li è un articolo arcaico, oggi non più possibile, anche se rimasto disponibile nei soliti formulari burocratici: es. Messina, li... Dato che è articolo e non avverbio di luogo, la forma con l'accento (pure talora attestata) è erronea: Messina, lì... Erronea perché, come ripeto, non si tratta di un avverbio di luogo.
- 3) Si dice e si scrive "dal 2 all'8", "dal 1° al 10 luglio" e simili. Ovviamente, se il formulario impone sia l'articolo sia lo zero iniziale, l'unica forma corretta non può che essere "dallo 01 allo 08", anche se, come ripeto, è brutto (sia a vedersi scritto, sia a sentirsi pronunciato) e burocratico. Meglio sempre senza zero.
- 4) Segue e conseguente si scrivono con la g in quanto derivano direttamente dall'italiano, come participi presenti del verbo seguire. Invece consequenziale è ripreso dalla forma latina consequentia, e per questo si scrive con la q. Si tratta comunque, all'origine, sempre di eredi del verbo latino sequi. Tuttavia, quando la parola che ne è derivata in italiano ha avuto una trafila etimologica popolare, vale a dire di uso ininterrotto dall'antichità fino ad oggi, con tutti gli inevitabili cambiamenti fonetici, la q si è trasformata (tecnicamente, sonorizzata) in g, come in conseguenza, seguire ecc. Quando, invece, la parola che ne è derivata ha seguito una trafila dotta, recuperando cioè artificialmente l'antica forma latina, la q si è mantenuta: sequenza, consequenziale. Spessissimo, dalla medesima forma latina, derivano diverse forme italiane (dette allotropi) con esiti fonetici diversi. Per es., dal latino vitium derivano tanto l'italiano vizio, quanto l'italiano vezzo. Da radium derivano radio, razzo e raggio ecc. ecc.

Fabio Rossi